

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:




GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01
LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA
Lotto Funzionale Brescia-Verona
PROGETTO ESECUTIVO**

**RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI MINISTERIALI
RELATIVE AL PIANO DI UTILIZZO**

ALTA SORVEGLIANZA 	Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I	N	0	5	0	0	E	E	2	R	H	I	A	0	0	0	0	0	2	6	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR								Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
0	26/03/18	Emissione	BELLIZZI	26/03/18	LAZZARI	26/03/18	SAIPEM SPA TARANTA	26/03/18
1	09/11/18	Revisione succ. riunione MATTM del 27/09/18	BELLIZZI	09/11/18	LAZZARI	09/11/18	Dottore in Ingegneria Civile iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Milano al n. AZZ0001/Gez. A Servizi civili e ambientali in iscritto al Registro di Informazione	09/11/18
2								
3								

Data: _____

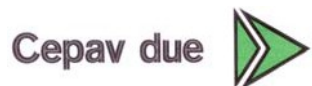
SAIPEM S.p.a. COMM. 032121	Data: 09/11/18	IN0500EE2RHIA00000261
----------------------------	----------------	-----------------------



Progetto cofinanziato dalla Unione Europea

CUP: F81H91000000008

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N.

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
EE2RHIA0000026

Rev
1

Foglio
2 di 6

Sommario

1. PREMESSA	3
--------------------------	----------

ALLEGATI TECNICI ALLE APPENDICI

- 1) Piano di Utilizzo Materiali di Scavo DM 161/12
- 2) Verbali di coordinamento ambiente VCA1/17, VCA2/17 e corrispondenze con ARPA
- 3) Nota di trasmissione PUT prot. E3/L – 00063/18 del 26/3/18
- 4) Schede di tracciabilità dei flussi dei materiali di scavo
- 5) Cronoprogramma e spazio-tempo della linea AV/AC
- 6) Lettere vs privati per richiesta accesso siti non caratterizzati
- 7) Corografia con bilancio MDS e trasporto materiale
- 8) Trasmissione Dossier ambientali vs ARPA territorialmente competenti
- 9) Specifica tecnica PMA Acque superficiali
- 10) Gestione operativa materiali di scavo – Sistema di Gestione Ambientale
- 11) Gestione dei rifiuti – Sistema di Gestione Ambientale
- 12) Piano di controllo ambientale – Sistema di Gestione Ambientale
- 13) Studio Idrogeologico della tratta
- 14) Specifica tecnica PMA Acque sotterranee
- 15) Progetto di monitoraggio ambientale
- 16) Dossier ambientali DA8/18, DA9/18, DA10/18
- 17) Verbale ARPAV del 21/09/18 e lettera Cepav due prot. 494/18 del 11/10/18
- 18) Verbale di Coordinamento ambiente VCA3/18
- 19) Cartografie Piano di Utilizzo DM 161/12
- 20) Corografia con destinazione dei rifiuti dei siti non conformi
- 21) Documento tecnico sul trattamento con leganti dei MDS
- 22) Gestione emissioni in atmosfera – Sistema di Gestione Ambientale
- 23) Gestione delle sostanze pericolose ed emergenza sversamenti

1. PREMESSA

Il presente documento intende dare riscontro alle prescrizioni ministeriali relative al Piano di utilizzo dei Materiali di Scavo della linea AV /AC Milano – Verona, Tratta Brescia – Verona, lotto funzionale Brescia est – Verona (escluso nodo di Verona), a seguito della pubblicazione sulla GU del 24/03/18 della delibera CIPE 42/2017, che presenta più nel dettaglio:

- l'allegato 1_Prescrizioni parte prima e Raccomandazioni parte seconda;
- l'allegato 2_Parte di provvedimento in formato grafico;
- l'allegato 3_Activita' e interventi inclusi nei lotti costruttivi;
- l'allegato 4_Clausola antimafia.

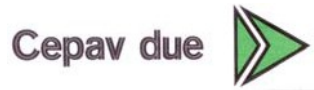
Il provvedimento direttoriale MATTM n. 371/16 (Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 8, del M 161/2012) si articola invece in n. 8 prescrizioni con relative sottoprescrizioni, distinte in due fasi temporali precise: *Prima dell'Inizio dei Lavori* e *Durante la fase di Cantiere*. La Determina si lega al Parere n. 2206 del 21/10/16 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

Il provvedimento direttoriale MATTM n. 187/15 infine si articola in n. 12 prescrizioni, relative al Piano di Utilizzo ed al PMA per la parte di competenza sul PUT. La Determina si lega al Parere n. 1795 del 29/05/15 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

Le sezioni successive analizzano, nell'ambito della prescrizione n. 105 della suddetta delibera CIPE ed in riferimento alle varie fasi del progetto, i provvedimenti direttoriali MATTM n. 187/15 e 371/16 nonché la medesima delibera CIPE n. 42/17, che assorbe in pratica nella sua totalità i contenuti dei due atti precedenti.

Da ultimo, sono inseriti a supporto dei singoli riscontri una serie di allegati tecnici che permettono di dare evidenza, almeno in questa prima fase del progetto, del rispetto delle singole prescrizioni dei succitati provvedimenti. Il documento è organizzato in n. 3 appendici in forma tabellare.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N.

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
EE2RHIA0000026

Rev
1

Foglio
4 di 6

APPENDICE 1

prescrizione delibera CIPE n. 42/2017		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
5	a. Adottare, vista la mutata situazione estrattiva nelle Province di Brescia e Verona rispetto alla data delle prescrizioni CIPE (2003) e in attuazione alle istanze del territorio nonché a quanto prescritto dal MATTM e dalle Regioni, una nuova configurazione per l'approvvigionamento degli inerti sulla base di quanto comunicato dal Proponente nel corso della fase istruttoria. In caso di modifica sostanziale della suddetta configurazione, la nuova proposta, se prevederà l'apertura di nuovi siti di approvvigionamento, dovrà essere risottomessa a procedura VIA.	Dall'aggiornamento del bilancio degli inerti, conseguente lo stralcio dello shunt di Brescia, si evince che l'approvvigionamento degli inerti avverrà interamente dal riutilizzo del materiale scavato. Fatto salvo l'impiego di stabilizzato per 165.200 mc e di ballast per 313.000 mc.	Piano di Utilizzo	
5	b. Per quanto riguarda lo scavo in area posta in prossimità all'imbocco Ovest della galleria di Lonato, nel Comune di Lonato, per una superficie di circa 328.000 mq destinata a futuro comparto logistico-industriale con abbassamento della quota di imposta definitiva dei lotti, procedere al ripristino del terreno, mediante reinterro di 1,50 mt, a quota stabilita dal progetto di piano attuativo previsto pari a -2,50 mt, con caratteristiche idonee all'insediamento previsto.	A seguito dell'aggiornamento del bilancio degli inerti di cui sopra, non risulta più necessario approvvigionarsi mediante lo scavo nell'area logistico-industriale di Lonato.	Piano di Utilizzo	
6	a. Approfondire in fase di progettazione esecutiva il piano di approvvigionamento degli inerti, predisponendo inoltre una specifica analisi ambientale riferita alla configurazione definitiva.	Il Bilancio del PUT massimizza il riutilizzo dei materiali da scavo per la realizzazione dell'Opera. Per quanto riguarda invece la prescrizione n.5a, una volta note le forniture sarà condotta opportuna valutazione ambientale, tenendo presente che già all'interno del PMA e del SGA sono previsti alcuni strumenti per eseguire tale futura attività.	--	
6	b. Valutare in particolare per i siti che si trovano all'esterno del Piano Cave il traffico indotto e relativi impatti generati su qualità dell'aria, traffico, rumore, acque superficiali, acque sotterranee e consumo di suolo, ivi inclusi gli impatti cumulativi.	Attualmente non è previsto l'impiego di siti esterni al Piano Cave, nell'eventualità sarà effettuata un'opportuna valutazione degli impatti ambientali.	--	
6	c. Descrivere compiutamente la movimentazione degli inerti afferenti ad ogni cantiere, ivi inclusa la provenienza del materiale, i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo, le modalità di realizzazione dei rilevati, trincee, gallerie, l'invio a discarica.	c. Quanto prescritto è contenuto nel Piano di Utilizzo predisposto ai sensi del DM 161/2012. In particolare, si rimanda alle Schede di tracciabilità dei flussi dei materiali di scavo e relative planimetrie, alle caratterizzazioni ambientali, al dettaglio delle varie lavorazioni in cantiere (es. normale pratica industriale) ed alla gestione dei siti non conformi	Piano di Utilizzo	
34	Porre attenzione ai siti potenzialmente inquinati nell'ambito del monitoraggio ante operam e di realizzazione dell'opera stessa.	Prima dell'attivazione del PMA in fase Ante Operam, sono stati svolti due incontri di coordinamento ambientale rispettivamente con ARPA Lombardia Dip. Brescia e ARPA Veneto Dip. Verona nel corso dei quali le Arpa hanno fornito il database aggiornato dei siti inquinati ricadenti sul tracciato dell'Opera, ai fini dell'opportuna redazione del monitoraggio ambientale e del piano di utilizzo delle tratta.	Verbali di cordinamento ambiente VCA1/17, VCA2/17 - Corrispondenze con ARPA	
75	Verificare le previsioni del Piano di Utilizzo con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza al Progetto Definitivo approvato.	FASE DEFINITIVA: Il Piano di Utilizzo di PD è stato presentato con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti interventi previsti e rispondente al Progetto definitivo approvato.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.I del provv. Direttoriale MATTM 371/16
76	Nell'ipotesi di modifiche sostanziali del Piano di Utilizzo, provvedere all'aggiornamento e alla trasmissione al MATTM dello stesso per la sua approvazione.	FASE DEFINITIVA: Nel corso di tale fase non sono intervenute modifiche sostanziali, di cui all'art. 8 DM 161/12.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.II del provv. Direttoriale MATTM 371/16
77	Considerato che la validità del Piano di Utilizzo, in riferimento al c. 6 dell'art. 5 del D.M.161/2012, è di 87 mesi dall'inizio dei lavori, trasmettere per approvazione al MATTM qualsiasi eventuale modifica.	FASE DEFINITIVA: Nel corso di tale fase non sono intervenute modifiche in termini di tempistiche. Solo a seguito della pubblicazione della Delibera CIPE n.42/17 si è provveduto con nota prot. 00063/18 del 26/03/18 ad aggiornare il PUT alla scala di PE, in considerazione degli 82 mesi complessivi.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.III del provv. Direttoriale MATTM 371/16
78	Garantire che il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo presso le diverse aree non superi la durata del Piano di Utilizzo stesso.	Si garantisce come previsto dal DM 161/12 che il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo non supererà la durata del Piano di Utilizzo stesso	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.IV del provv. Direttoriale MATTM 371/16
79	Garantire la tracciabilità dei materiali attraverso la conservazione dei documenti e la registrazione dei relativi dati mediante apposito strumento informatico.	E' in corso di implementazione un software gestionale rispondente a quanto indicato in prescrizione.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.V del provv. Direttoriale MATTM 371/16

<i>prescrizione delibera CIPE n. 42/2017</i>		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
80	Aggiornare il Piano di Utilizzo alla scala di Progetto Esecutivo e trasmetterlo al MATTM 90 giorni prima della presentazione del Progetto Esecutivo dell'intera opera ai sensi della normativa vigente di riferimento per tenere conto di tutte le prescrizioni contenute nella Determina Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 371 del 3.11.2016.	Nel rispetto di tale prescrizione in data 26/03/18 è stato trasmesso il PUT aggiornato alla scala di Progetto esecutivo	Nota prot. E3/L - 00063/18 del 26/03/18	Come da prescrizione n.VIII del provv. Direttoriale MATTM 371/16
81	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere lo sviluppo dell'analisi dettagliata del bilancio e delle caratterizzazione delle terre provenienti dagli scavi e dai fabbisogni per rilevati, rimodellamenti, calcestruzzi e pavimentazioni, comprensivo della relativa tempistica, anche per quei siti di cui non sia stato a tutt'oggi permessa l'effettuazione delle indagini.	Nell'aggiornamento del PUT si è provveduto a rivedere l'analisi del bilancio attraverso le schede di tracciabilità delle wbs di produzione e di utilizzo dei materiali di scavo. Allo stesso modo si è sviluppato il quadro generale delle caratterizzazioni, considerando nuove indagini a riguardo delle viabilità extralinea, del nuovo posizionamento del tracciato, nonché delle nuove aree di cantiere e di destino finale. In merito alla tempistica, si rimanda al Cronoprogramma ed allo spazio-tempo della linea AV/AC. Le indagini sui siti per i quali non si è potuto raccogliere informazioni analitiche, saranno riprogrammate in funzione della disponibilità delle aree da parte delle singole proprietà. Il recente tentativo per effettuare tali campagne ha dato nuovamente esito negativo.	Schede di tracciabilità dei flussi dei materiali di scavo - Cronoprogramma e spazio-tempo della linea AV/AC - lettere vs privati per richiesta accesso siti non caratterizzati	Come da prescrizione n.2 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
82	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D.Lgs161/2012, all'aggiornamento con: - Il coordinamento con PUT di cui al Progetto definitivo dell'intera tratta Brescia Verona; - il piano di cantierizzazione finale e i relativi percorsi dei materiali; - l'individuazione delle destinazioni finali o di recupero individuate come idonee per ricevere i materiali di scavo generati dai lavori e con l'approvazione del Comune di riferimento; - il monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza.	L'aggiornamento del PUT ha previsto, con le dovute valutazioni, il coordinamento con il PUT di cui al progetto definitivo dell'intera tratta Brescia-Verona. Sono state redatte apposite planimetrie che riguardano la cantierizzazione finale ed i relativi percorsi dei materiali come ad esempio la Corografia con bilancio terre e trasporto materiale. Con riferimento alle prescrizioni ministeriali, l'esubero del materiale di scavo è stato suddiviso al 50% tra impianti autorizzati che effettuano il recupero di rifiuti speciali e tra aree da riambientalizzare all'interno di cave e discariche autorizzate. L'approvazione del Comune di riferimento sarà inserita nei casi previsti dalla norma. A partire dal mese di ottobre 2017, sono infine stati presentati alle ARPA competenti n. 3 Dossier riguardanti il monitoraggio ambientale (E2/L – 01799 del 13/10/17; E2/L – 01827/17 del 20/10/17; E3/L – 00010/17 del 23/11/17); tra le varie componenti è stata approfondita quella relativa alle acque superficiali. A valle di tali invii è stata emessa - in accordo con le ARPA territorialmente competenti - la specifica tecnica di monitoraggio relativo alle Acque superficiali.	Corografia con bilancio terre e trasporto materiale - Trasmissione Dossier Ambientali vs ARPA territorialmente competenti - Specifiche tecniche PMA Acque superficiali	Come da prescrizione n.3 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
83	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, in coerenza con il D.M. 161/2012, la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali da riutilizzare, ed in particolare: - tutte le necessarie autorizzazioni di competenza del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, nonché tutte le valutazioni dall'ARPA Competente per territorio; - il dettaglio e l'aggiornamento periodico, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato-materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT. - la valutazione puntuale delle quantità di materiali provenienti dalle demolizioni dei manufatti presenti all'interno dell'area di progetto, da gestire in regime di rifiuto (Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006).	Le necessarie autorizzazioni verranno ottenute in fase esecutiva, laddove previste. Come commentato all'interno della Relazione del PUT, la gestione delle aree ad uso promiscuo prevede una netta distinzione tra i depositi temporanei dei rifiuti speciali e tra i depositi intermedi dei materiali da scavo (riutilizzo immediato e riutilizzo verso il destino finale). La gestione di tali accumuli sarà oggetto di specifica procedura all'interno del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 del Consorzio Cepav due. Come da computo, si presenta in linea generale la suddivisione a riguardo delle demolizioni: - pile, spalle e impalcati cavalcavia esistenti: circa 2.700 mc - fabbricati e piazzali/strutture esistenti: circa 195.000 mc. La valutazione puntuale di quanto sopra è approfondita nel PUT.	SGA_Gestione operativa dei materiali di scavo SGA_Gestione dei rifiuti Piano di controllo ambientale Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.4 del provv. Direttoriale MATTM 187/15

prescrizione delibera CIPE n. 42/2017		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
84	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere a sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale, indicati nel PUT di progetto, previsti per approfondire la conoscenza del contesto stratigrafico e soprattutto idrogeologico nelle tratte piu' critiche del tracciato (gallerie Lonato e S. Giorgio, gallerie del sistema del Frassino, ecc), prevedendo l'installazione di piezometri per controllo e monitoraggio falde.	In primis, si è redatto uno specifico dossier ambientale DA1-17 che ha visto tra l'altro la condivisione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee con le ARPA competenti, al fine di approfondire la conoscenza del contesto stratigrafico e idrogeologico delle tratte più critiche del tracciato (Lonato, S. Giorgio e Frassino). Per opportuno approfondimento delle conoscenze idrogeologiche, è stato inoltre prodotto da società specializzata uno studio idrogeologico dell'intera tratta. A valle di tale documentazione è stata emessa - in accordo con le ARPA territorialmente competenti - la specifica tecnica di monitoraggio relativo alle Acque sotterranee.	Lettera di trasmissione del dossier DA1/17 - Studio Idrogeologico della tratta - Specifica tecnica PMA Acque sotterranee	Come da prescrizione n.5 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
85	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere ad individuare il Responsabile Ambientale e la trasmissione dei risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere.	Il Responsabile ambientale è individuato nella figura del Datore di Lavoro con delega ambientale. Per analogia con la precedente tratta AV/AC Treviglio-Brescia, la validazione dei dati di monitoraggio ambientale risulta in capo all'Osservatorio Ambientale, a valle dell'istruttoria tecnica delle ARPA competenti. A valle di tale processo, si provvederà ad inviare i dati di Ante operam validati.		Come da prescrizione n.6 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
86	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, in relazione al Monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle Falde profonde, che: -il Monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale sui pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Autorità di Bacino). -il Monitoraggio (AO/CO) preveda le misurazioni piezometriche e chimico-fisiche: *misura del livello statico; *temperatura acqua/aria; *conducibilità elettrica; *pH. (Intera tratta).	A seguito degli incontri tecnici con ARPAV e ARPAL, la frequenza del monitoraggio di CO delle acque sotterranee è trimestrale, a meno di particolari criticità. I parametri chimico-fisici in situ saranno rilevati, previo spurgo dei piezometri di un volume d'acqua necessario alla stabilizzazione degli stessi. Di seguito sono elencati i parametri che saranno rilevati, tra cui quelli indicati in prescrizione: • Livello piezometrico • Temperatura Aria (°C); • Conducibilità elettrica (µS/cm a 20°C); • Ossigeno disciolto (OD in % e mg/l); • pH; • Potenziale Redox (Eh); • Temperatura Acqua (T). Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla Specifica tecnica PMA relativa alle Acque Superficiali.	Specifica tecnica PMA Acque superficiali	Come da prescrizione n.7 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
87	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere di concordare con ARPA un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al rumore ed alla qualità dell'aria, con lo scopo di definire con essa e in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmete necessarie, e, ad attività avviate: -effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini ai cantieri e/o tracciato, mediante monitoraggio fonometrico, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee; - aggiornare il Protocollo Operativo con Regione provincia e ARPA locale, relativo a rilevamento, valutazione e monitoraggio della qualità dell'aria e delle misure di riduzione delle attività inquinanti, comprendendovi i provvedimenti efficaci per limitare, o sospendere, le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme relativi alla componente, possano essere superati; - definire le modalità per la stabilizzazione a calce delle terre così come previsto dall'all.3 del DM 161.	In fase esecutiva si pianificheranno - come già avvenuto negli scorsi mesi - alcuni tavoli tecnici con le ARPA competenti, al fine di ampliare il PMA laddove necessario per le componenti rumore e atmosfera. A riguardo di quest'ultima componente, verrà aggiornato il protocollo operativo con Regione, Provincia e ARPA secondo le indicazioni inserite nella prescrizione, affrontando preferibilmente il tema nel futuro Osservatorio Ambientale dell'Opera. In riferimento alla stabilizzazione a calce, saranno pianificate opportune riunioni tecniche per stabilire le modalità operative di gestione nel rispetto delle varie prescrizioni sul tema.	Progetto di Monitoraggio Ambientale	Come da prescrizione n.8 del provv. Direttoriale MATTM 187/15

prescrizione delibera CIPE n. 42/2017		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
88	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che: -la procedura di campionamento sia in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM.161 del 10Agosto 08/2012, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi,granulari,pastosi e fanghi- CCampionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"; - i risultati siano comunicati alle ARPA Regionali di competenza.	A riguardo delle attività di campionamento dei materiali da scavo, si seguirà quanto previsto dall'allegato 8 del DM 161/12 con preciso riferimento alla norma UNI 10802, comunicando alle ARPA competenti le relative risultanze.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.9 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
89	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali dovesse rinvenire valori di concentrazione di un qualunque contaminante superiori al 75% dei limiti previsti dal D. Lgs. 116/2008 "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" e relativo Decreto Attuativo, con particolare riferimento ai parametri batteriologici per le acque interne, a ridi legge per la balneabilità, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale.	Di concerto con i pareri tecnici delle ARPA e laddove si verificheranno le condizioni espresse, si procederà nel rispetto della prescrizione.	Progetto di Monitoraggio Ambientale	Come da prescrizione n.10 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
90	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale,industriale ed artigianale"),Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del Dlgs n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del DLgs n. 152/2006)in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art.4,co. 1,lettera d) del DM 161 del 10 Agosto 2012.	La gestione dei materiali con caratteristiche di rifiuto è approfondita all'interno della relazione generale del Piano di Utilizzo. Laddove si verificheranno tali condizioni, si procederà come da prescrizione. Inoltre si richiama la specifica informazione documentata del SGA relativa alla gestione dei rifiuti.	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione dei rifiuti Piano di controllo ambientale	Come da prescrizione n.11 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
91	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere che, in funzione dei risultati analitici che saranno resi disponibili, si procededa - da un punto di vista gestionale- come segue: - in caso di rifiuto classificabile come NON pericoloso e rispettante i limiti per il recupero il materiale sarà avviato ad impianto autorizzato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs n.152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di recupero (operazioni identificate con lettera R nell'Allegato C, Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006); il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuto in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti; - in caso di rifiuto classificabile come NON pericoloso, ma NON rispettante i limiti per il recupero (rispetto dei limiti del Test di Cessione eseguito ai sensi del DM 5 febbraio 1998), il rifiuto saà avviato ad impianto autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento finale; si provvederà ad avviare il rifiuto ad impianto di discarica per rifiuti inerti;il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto di rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti; - in caso di rifiuto classificabile come pericoloso, lo stesso sarà avviato ad impianto autorizzato, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento finale (D).In analogia al punto precedente, in funzione dei risultati analiticeffettuati (con riferimento alla verifica di ammissibilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010)si provvederà ad avviare il rifiuto ad impianto di discarica per rifiuti non pericolosi (nel caso di rispetto dei limiti di cui alla tabella 5 del DM 27/09/2010) o pericolosi (se i limiti predetti non dovessero essere rispettati).Anche in questo caso, come prescritto dal D.Lgs n. 152/2006, il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti.	La gestione dei materiali con caratteristiche di rifiuto è approfondita all'interno della relazione generale del Piano di Utilizzo. Nel sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 è previsto uno specifico approfondimento su questo argomento. Laddove si verificheranno tali condizioni, si procederà come da prescrizione.	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione dei rifiuti Piano di controllo ambientale	Come da prescrizione n.12 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
92	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla redazione del piano di caratterizzazione da eseguire in corso d'opera dei materiali secondo quanto previsto dall'Allegato 8 del DM 161/2012 conformemente a quanto progettato nel Piano, prevedendo anche la ricerca di tutti i metalli previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	In occasione dell'Aggiornamento del PUT sono stati ricampionati alcuni punti previsti in progetto; in tale circostanza il set analitico è già stato esteso a tutti i metalli. In ogni caso, durante la fase di corso d'opera si terrà conto di tale prescrizione, con preciso riferimento all'Allegato 8 del DM 161/12.	Relazione generale - Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.2 del provv. Direttoriale MATTM 371/16

<i>prescrizione delibera CIPE n. 42/2017</i>		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
93	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla redazione del piano di accertamento, eseguito in contraddittorio con le ARPA competenti, per quanto attiene eventuali superamenti dei valori di fondo delle CSC per fenomeni naturali.	Nel corso degli ultimi incontri con le ARPA territorialmente competenti si è condiviso un protocollo operativo che partendo dal campionamento delle gallerie naturali ha esteso le considerazioni anche alla redazione del Piano di Accertamento. In particolare, circa tale Piano, si rimanda alla fase esecutiva per avere complete informazioni circa i superamenti in parola per ogni circostanza ambientale	Dossier ambientali DA8/18, DA9/18, DA10/18 - Verbale ARPAV del 21/09/18 + lettera Cepav due 494/18 del 11/10/18	Come da prescrizione n.VIII.3 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
94	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla caratterizzazione delle aree risultate non accessibili all'atto della redazione del PUT oggetto del presente parere.	Le casistiche, tuttora verificabili, di mancato campionamento si riferiscono in particolare a: - DINIEGO ALL'ACCESSO DA PARTE DELLE PROPRIETA' PER RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA. - DINIEGO ALL'ACCESSO DA PARTE DELLE PROPRIETA' PER ALTRE MOTIVAZIONI (es.proprietà NO TAV) - MANCATO CAMPIONAMENTO IN RELAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL LOTTO COSTRUTTIVO 2 (es. TERNA) - MANCATO CAMPIONAMENTO PER PRESENZA DI STRUTTURE DA DEMOLIRE o SOTTOSERVIZI DA RILOCARE. In riscontro a tale prescrizione ed a riprova di tali mancati campionamenti si rimanda al paragrafo 4.2.3 della Relazione generale. Durante la fase esecutiva ed in considerazione dell'acquisizione delle varie aree, si provvederà ad effettuare tali prelievi.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.4 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
95	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla definizione della gestione in regime di rifiuto di tutti i materiali che presentino il superamento dei valori indicati nella colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., anche per un solo analita.	All'interno della relazione generale è stato considerato lo stato di rifiuto speciale anche per il solo supero di un analita, rispetto ai limiti previsti dalla tab.1, colonna B, allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., così come indicato in prescrizione.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.5 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
96	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla definizione delle modalità di prelievo dei campioni del fronte scavo delle gallerie in contraddittorio con le ARPA competenti.	Stati pianificati ed eseguiti una serie di incontri con le ARPA territorialmente competenti e si è definito un protocollo operativo relativo ai campionamenti delle gallerie naturali.	Verbale di coordinamento ambiente VCA3/18 - Dossier ambientali DA8/18 DA9/18, DA10/18 - Verbale ARPAV del 21/09/18 lettera Cepav due 494/18 del 11/10/18	Come da prescrizione n.VIII.6 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
97	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'approfondimento della conoscenza del contesto stratigrafico e soprattutto idrogeologico nelle tratte più critiche del tracciato (Gallerie Lonato e san Giorgio, Gallerie del sistema del Frassino, ecc.), prevedendo l'installazione di piezometri per il controllo e il monitoraggio delle falde.	Si rimanda ai contenuti della prescrizione n. 84		Come da prescrizione n.VIII.7 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
98	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere all'aggiornamento di tutta la cartografia allegata al Piano.	La cartografia di carattere operativo inserita all'interno del Piano di Utilizzo risulta essere aggiornata secondo i nuovi scenari progettuali che prevedono i lotti costruttivi LC1 e LC2 e l'esclusione dello shunt di Brescia e del nodo di Verona.	Cartografie Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.8 del provv. Direttoriale MATTM 371/16

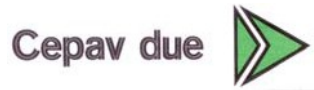
<i>prescrizione delibera CIPE n. 42/2017</i>		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
99	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'individuazione e alla comunicazione del soggetto esecutore del Piano di Utilizzo.	In considerazione della suddivisione delle opere in diretta ed in appalto, il consorzio Cepav due risulta proponente per l'intero Piano di Utilizzo mentre risulta esecutore delle sole opere in diretta. A gare d'appalto ultimate saranno comunicati i vari soggetti esecutori.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.10 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
100	Provvedere, qualora non possano essere verificate le condizioni relative allo scenario delineato nella documentazione del Progetto Definitivo relativamente al sistema delle cave, all'aggiornamento del Piano di Utilizzo e alla sua trasmissione al MATTM per l'approvazione.	Eliminata la cava di Lograto, il bilancio dei materiali (scavo-riutilizzo-esubero) non richiederà l'impiego nel processo suddetto di materiale proveniente da cava.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.11 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
101	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento della mappatura dei siti critici lungo tutto il tracciato del Lotto.	Sono state prodotte specifiche cartografie relative al posizionamento dei siti non conformi, a fronte dei nuovi scenari progettuali che prevedono i lotti costruttivi LC1 e LC2.	Cartografie Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.12 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
102	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento del piano di cantierizzazione dell'intera opera, indicando l'estensione e l'ubicazione di tutte le aree di cantiere, delle aree tecniche e di stoccaggio temporaneo del materiale di smarino, degli impianti e delle attrezzature dei cantieri operativi, ecc..	All'interno del PUT, nello specifico della relazione generale, sono inseriti alcuni paragrafi che approfondiscono quanto previsto per la cantierizzazione, dettagliando i temi indicati nella prescrizione in oggetto e rimandando a planimetrie di dettaglio.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.13 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
103	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere: all'approfondimento di tutta la documentazione relativa ai flussi dei materiali suddivisi per siti di destinazione temporanea e definitiva, nonché all'individuazione delle destinazioni finali e/o di recupero del materiale, allegando anche tutte le necessarie autorizzazioni previste.	Nella relazione generale e nella documentazione a supporto sono stati approfonditi ed aggiornati sia i flussi di materiali finalizzati al riutilizzo interno all'Opera sia i flussi di materiali in esubero verso i siti extra cantiere, con relative autorizzazioni previste, esemplificati nella corografia relativa agli esuberi ed ai rifiuti	Corografia con bilancio terre e trasporto materiale Corografia con destinazione dei rifiuti siti critici Relazione generale Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.14 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
104	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali relativi alla viabilità di cantiere prevista, comprendendo anche l'eventuale utilizzo del sistema viabilistico esistente.	Nell'aggiornamento del PUT si è dato seguito alla verifica della nuova viabilità interessata, con riferimento agli adeguamenti o al sistema viabilistico esistente.	Cartografie Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.15 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
105	Provvedere a trasmettere al Ministero dell'Ambiente per le verifiche di competenza la documentazione in riscontro a tutte le prescrizioni inerenti il Piano di Utilizzo.	In occasione dell'invio del PUT (26/03/18) ed in prima emissione è stata trasmessa in riscontro la Relazione di ottemperanza alle prescrizioni MATTM e CIPE del Piano di Utilizzo. Con il successivo invio di novembre 2018 se ne è prodotta opportuna revisione.	Relazione di ottemperanza alle prescrizioni PUT	
106	Tenere conto che la durata di validità del Piano di Utilizzo è di 87 mesi dalla data di inizio lavori, comprensiva dei 38 mesi necessari alla realizzazione delle opere in variante oggetto del Piano già autorizzato con Determina Direttoriale DVA-DEC-2015-187 del 05/06/2015, che deve comunque avvenire entro due anni dalla data di presentazione del Piano di Utilizzo così come integrato in data 13/10/2016 (salvo proroghe), dandone comunicazione al MATTM.	A fronte dei nuovi scenari progettuali che prevedono l'esclusione dello shunt di Brescia, del nodo di Verona e la successiva suddivisione in n. 2 lotti costruttivi LC1 e LC2, la durata complessiva dei lavori è pari a 82 mesi, comprensivi del periodo di pre-esercizio.	Relazione generale Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.1 del provv. Direttoriale MATTM 187/15
107	Presentare, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 161/2012, alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.), corredata della documentazione completa in conformità a quanto richiesto dal MATTM	Al termine dei lavori, come previsto dal DM 161/12, si provvederà a trasmettere al MATTM la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo a firma del Legale rappresentante ovvero del Datore di Lavoro con delega ambientale, corredata dei documenti necessari. Nel caso, potranno essere allegate a corredo della DAU principale, altre DAU riferite ai vari esecutori dell'Opera	Piano di Utilizzo	
108	Provvedere ad inserire sul portale dell'ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce di Scavo, definendo, tra le altre questioni, quelle relative al sito di produzione, al sito di deposito intermedio e al sito di destinazione.	Si dare seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva.		
114	Ridurre l'attività estrattiva durante il periodo riproduttivo e di deposizione e schiusa uova delle specie avifaunistiche protette.	La nuova configurazione degli approvvigionamenti degli inerti non prevede attività estrattive.	Piano di Utilizzo	
116	Adottare la stabilizzazione delle piste di cantiere anche con leganti.	Nel Piano di Utilizzo è definita una specifica sezione a riguardo della Normale Pratica Industriale. Nei casi previsti, si darà corso alla prescrizione in oggetto.	Documento tecnico sul trattamento con leganti dei MDS	

<i>prescrizione delibera CIPE n. 42/2017</i>		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
149	Durante la fase di cantiere provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.	Si dare seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva considerando che tali superamenti si riferiscono ai siti critici.	Piano di Utilizzo	
150	Durante la fase di cantiere provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. anche per un solo analita, qualora s'intenda utilizzare i suddetti materiali in un'area a destinazione d'uso urbanistica "Verde pubblico, privato e residenziale" e, nel caso le analisi confermassero il superamento dei limiti di cui alla colonna A, il materiale relativo ai cumuli che hanno registrato tale superamento siano collocati nell'area a destinazione d'uso urbanistica "commerciale e industriale" (zona di servizi infrastrutturali di rilievo nazionale).	In occasione dell'Aggiornamento del PUT sono stati ricampionati alcuni punti previsti in progetto, per una prima verifica del set analitico esteso a tutti i metalli e per una verifica dei limiti del test di cessione di tab. 2 D.Lgs 152/06 e smi. Si dare comunque seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.17 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
151	Durante la fase di cantiere effettuare la prevista caratterizzazione completa sul tal quale e il relativo test di cessione ai sensi del D.M. 5/2/98 o del D.M. 27/9/10; nel caso in cui i materiali provenienti dall'attività di scavo, durante le fasi di caratterizzazione in corso d'opera, non rientrino nella definizione di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis, e, nel caso di eventuali superamenti delle CSC della colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. gli stessi dovranno essere considerati rifiuti.	Si darà seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva, in considerazione dei destinatari finali dei rifiuti speciali prodotti.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.18 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
152	Durante la fase di cantiere separare fisicamente e gestire autonomamente le aree di deposito temporaneo delle terre rispetto alle aree di deposito dei rifiuti.	Nelle aree ad uso promiscuo si procederà a rendere autonomi ed indipendenti i depositi temporanei dei rifiuti speciali ed i depositi intermedi dei materiali da scavo. A supporto, è stata emessa la specifica SGA relativa alla gestione dei rifiuti	SGA_Gestione dei rifiuti Piano di controllo ambientale	Come da prescrizione n.VIII.19 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
153	Durante la fase di cantiere provvedere alla caratterizzazione delle acque sotterranee in caso di scavi che interessino zone sature, ricomprendendo tra le sostanze da indagare tutti i metalli e gli inquinanti inorganici ai sensi della normativa vigente.	Nei casi di campionamenti in aree sature, si darà seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.20 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
154	Durante la fase di cantiere provvedere alla definizione delle specifiche e delle modalità di analisi e gestione dei materiali provenienti dai siti critici che verranno individuati in corso di progettazione esecutiva e durante i lavori.	Durante la fase di cantiere si procederà a redigere specifici piani di gestione ambientale dei rifiuti rinvenuti durante l'avanzamento dei lavori.	Piano di Utilizzo	Come da prescrizione n.VIII.21 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
155	a. Durante la fase di cantiere, in merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, concordare preventivamente le modalità operative con le ARPA competenti;	In fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori relativi al trattamento suddetto, si procederà a stabilire congiuntamente con le ARPA le modalità operative.	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
155	b. Tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH "Immediately Dangeorus for Life and Health", ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente a una concentrazione in aria di 25 mg/m3, garantire che gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione siano ridotti al massimo a 15 minuti.	In fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori relativi al trattamento suddetto, si procederà a stabilire congiuntamente con le ARPA le modalità operative.	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.a del provv. Direttoriale MATTM 371/16
156	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, sospendere l'attività in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.b del provv. Direttoriale MATTM 371/16
157	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, effettuare la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni utilizzando una strumentazione anemometrica posta a un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 metri intorno, registrandone i dati.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.c del provv. Direttoriale MATTM 371/16
158	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che la superficie trattata a calce giornalmente non sia superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.d del provv. Direttoriale MATTM 371/16

<i>prescrizione delibera CIPE n. 42/2017</i>		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
159	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che la compattazione sia condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.e del provv. Direttoriale MATTM 371/16
160	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce sia informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati alla lavorazione e sia formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.f del provv. Direttoriale MATTM 371/16
161	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che le aree sottoposte al trattamento a calce siano realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque, nel caso di eventuale fuoriuscita d'acqua essa sia raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.g del provv. Direttoriale MATTM 371/16
162	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che, considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta a una loro minore compattazione, sia definito come s'intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.h del provv. Direttoriale MATTM 371/16
163	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che siano evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali poiché dall'esperienza sul campo è stato rilevato che, successivamente alle attività di trattamento, si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinamento di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore e a seguito di eventi piovosi di una certa entità).	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.i del provv. Direttoriale MATTM 371/16
164	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano aggiornate secondo la normativa vigente.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.j del provv. Direttoriale MATTM 371/16
165	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che: - i depositi della calce viva siano realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento; - le aree dove sono collocati tali depositi siano predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento e mantenute pulite; - in caso di versamento accidentale della calce, in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, si provveda immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte e, nel caso di grossi quantitativi, il materiale sia raccolto in maniera da evitare spolvero.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.k del provv. Direttoriale MATTM 371/16
166	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che i mezzi di trasporto della calce all'interno e all'esterno delle strade di cantiere abbiano le ruote pulite al fine di evitare il trascinamento della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo - SGA_Gestione emissioni in atmosfera	Come da prescrizione n.VIII.23.l del provv. Direttoriale MATTM 371/16
167	Durante la fase di cantiere, in merito all'utilizzo dei fanghi bentonitici e delle cementiti per la realizzazione di fondazioni profonde di tipo indiretto e per il contenimento dei terreni durante gli scavi dei diaframmi, comunicare l'indicazione precisa dei quantitativi di materiale risultante dalle suddette lavorazioni e dei siti di scarica quale destinazione finale per i rifiuti di questo tipo, nonché tutte le procedure di gestione di questi materiali durante le lavorazioni.	Durante la fase di cantiere si darà corso a quanto previsto in prescrizione		Come da prescrizione n.VIII.24 del provv. Direttoriale MATTM 371/16
297	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere: - eseguire le attività di caratterizzazione dei materiali comprendendo oltre agli analiti previsti dal D.M.161/2012, anche i seguenti analiti: - nel caso si utilizzasse il prodotto BASF - Rheosol 143: a) tensioattivi anionici; b) acido acrilico; - nel caso si utilizzasse il prodotto Mapei Polyfoamer FP: a) tensioattivi anionici; b) tensioattivi non ionici; c) acrilamide; d) acido acrilico.	Durante la fase di cantiere si darà corso a quanto previsto in prescrizione		Come da prescrizione n.VIII.22.a del provv. Direttoriale MATTM 371/16

<i>prescrizione delibera CIPE n. 42/2017</i>		ottemperanza	elaborati di riferimento	Note
N.	testo			
298	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, confrontare gli esiti analitici per i parametri aggiuntivi non presenti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con i seguenti limiti di riferimento ai fini di riutilizzo: a) tensioattivi anionici = 2,8 mg/Kg b) tensioattivi non ionici = 5,0 mg/Kg c) acrilamide = 0,3 mg/Kg, acido acrilico = 3,0 mg/Kg.	Durante la fase di cantiere si darà corso a quanto previsto in prescrizione		Come da prescrizione n.VIII.22.b del provv. Direttoriale MATTM 371/16
299	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, trasmettere i rapporti di prova certificati da laboratori accreditati derivanti dalla caratterizzazione dei materiali scavati in accordo con le ARPA competenti.	Durante la fase di cantiere si darà corso a quanto previsto in prescrizione		Come da prescrizione n.VIII.22.c del provv. Direttoriale MATTM 371/16
300	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, trasmettere uno studio eco-tossicologico redatto da Ente o Istituto accreditato sull'utilizzo degli additivi previsti nella realizzazione dell'opera, condiviso con l'Istituto Superiore della Sanità relativamente ai rischi sulla salute umana.	Durante la fase di cantiere si darà corso a quanto previsto in prescrizione		Come da prescrizione n.VIII.22.d del provv. Direttoriale MATTM 371/16

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N.

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
EE2RHIA0000026

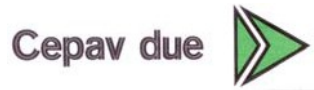
Rev
1

Foglio
5 di 6

APPENDICE 2

<i>raccomandazione delibera CIPE 42/17</i>		<i>ottemperanza</i>	<i>elaborati di riferimento</i>	<i>Note</i>
12	<p>Verificare l'elenco aggiornato dei siti contaminati prima dell'installazione dei cantieri. Al fine di evitare possibili dispersioni conseguenti ad eventi incidentali, si suggerisce di dotare i cantieri di presidi per il contenimento (materiale assorbente, panne, ecc.).</p>	<p>In occasione dei primi incontri con ARPAV e ARPAL si è proceduto ad acquisire le documentazioni di dettaglio dei database regionali per i siti critici censiti. Nel corso dei lavori si verificheranno eventuali variazioni a quanto già in essere.</p> <p>Il sistema di gestione ambientale a riguardo ha emesso due procedure strettamente connesse: Gestione delle sost. pericolose ed emergenza sversamenti; gestione dei rifiuti</p>	<p>SGA_Gestione delle sostanze pericolose ed emergenza sversamenti</p> <p>-</p> <p>Gestione dei rifiuti</p> <p>-</p> <p>VCA1/17, VCA2/17</p>	
17	<p>Rispettare le norme vigenti in particolare con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere un sistema di tracciabilità delle terre all'interno dei cantieri che consenta di seguire i percorsi delle terre collegando origine-destinazione, che possa essere consultato in qualsiasi momento dall'Autorità di controllo; - concordare con ARPAV le modalità per la stabilizzazione a calce delle terre così come previsto dall'all. 3 del DM 161; - gestire correttamente i risultati delle indagini sulle terre e rocce di scavo. 	<p>L'avanzamento dei lavori seguirà quanto previsto in prescrizione</p>		

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N.

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
EE2RHIA0000026

Rev
1

Foglio
6 di 6

APPENDICE 3

prescrizione provvedimento MATTM 371/16

		ottemperanza	elaborato di riferimento	Note
VI	La competenza per l'attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi dell'allegato 8, parte B del DM 161/2012, ai fini della vigilanza, monitoraggio e controllo del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera è a capo delle Agenzie competenti ARPA Veneto e ARPA Lombardia	In riscontro alla prescrizione in oggetto, sono state interessate sin dalle prime fasi di redazione del PUT, le Agenzie citate. Ne sono prova i diversi tavoli tecnici con ARPAV-ARPAL, tra cui alcuni Verbali di coordinamento Ambiente come VCA1/17 e VCA2/17. Si proseguirà in tal senso.	VCA1/17, VCA2/17	
VII	Aggiornare il Piano di monitoraggio ambientale per la parte di competenza del Pian di Utilizzo nelle fasi ante operam, in itinere e post operam in accordo e sotto la supervisione delle ARPA competenti al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto e definendo i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dei dati, nonché la durata e la frequenza delle attività di monitoraggio	In condivisione con le ARPA, è stato deciso originariamente di suddividere il progetto di monitoraggio in n. 3 dossier ambientali, con l'obiettivo di analizzare più nel dettaglio le varie componenti (con inevitabili riferimenti alla gestione dei materiali di scavo per la componente suolo e sottosuolo), fino a revisionare completamente il progetto stesso nella sua forma esecutiva, trasmesso nel mese di giugno 2018 ad ARPAV e ARPAL.	Progetto di monitoraggio ambientale	
VIII.1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI_All'ottemperanza della Determina Direttoriale DVADEC-2015 0000187 del 05/06/15	Le prescrizioni relative al provvedimento in oggetto (ad eccezione della n.1, di cui sotto) sono inserite all'interno della delibera CIPE n. 42/17. L'ottemperanza di quest'ultima permette di rispondere alle prescrizioni del provv. Direttoriale n. 187/15.	Relazione di ottemperanza e di attuazione	
VIII.9	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI_All'approfondimento dell'analisi della falda idrica in corrispondenza della cava di Lograto, al fine di verificare la presenza di un franco libero tra la falda ed il fondo di cava di dimensioni adeguate, anche al fine di assicurare modalità operative che salvaguardino interferenze negative con la falda	Per via dei nuovi scenari progettuali che prevedono la soppressione dello shunt di Brescia, la cava di Lograto non rientra nel bilancio dei materiali di scavo. Prescrizione superata		
VIII.16	DURANTE LA FASE DI CANTIERE_Provvedere alla caratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi al limite di colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5, al titolo V Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi	In occasione dell'Aggiornamento del PUT sono stati ricampionati alcuni punti previsti in progetto, per una prima verifica del set analitico esteso a tutti i metalli e per una verifica dei limiti del test di cessione di tab. 2 D.Lgs 152/06 e smi. Si dare comunque seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva.	Relazione generale Piano di Utilizzo	

prescrizione provvedimento MATTM 187/15

		ottemperanza	elaborato di riferimento	Note
1	La durata del piano di Utilizzo non potrà superare i 38 mesi della durata programmata dei lavori e terminerà con la conclusione delle operazioni di cantiere	Superata dall'emissione della delibera CIPE n. 42/17	---	

Nota La tabella in esame raccoglie le prescrizioni ministeriali non direttamente confluite all'interno della delibera CIPE n. 42/17